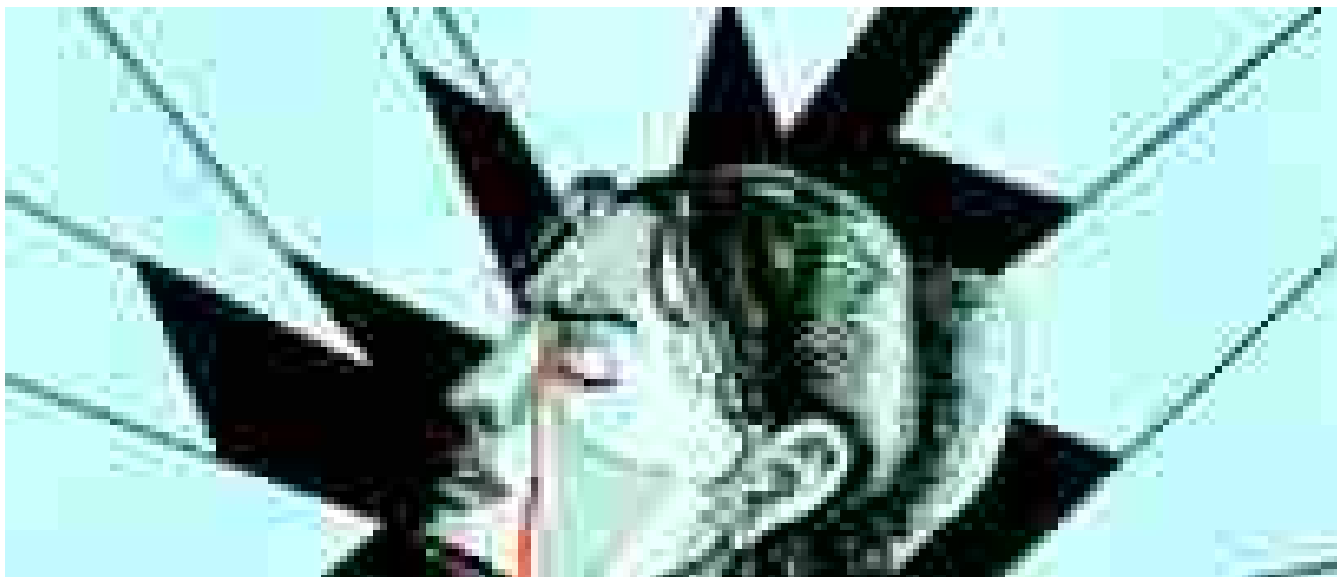


Menu

Siti Internazionali

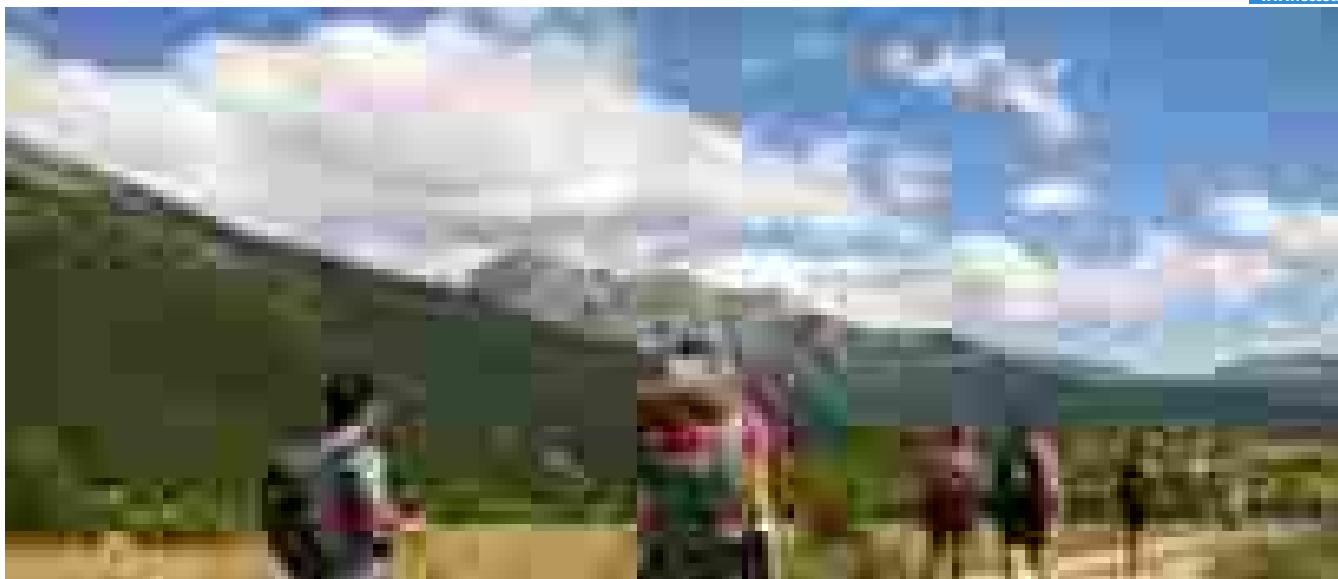
Abbonati



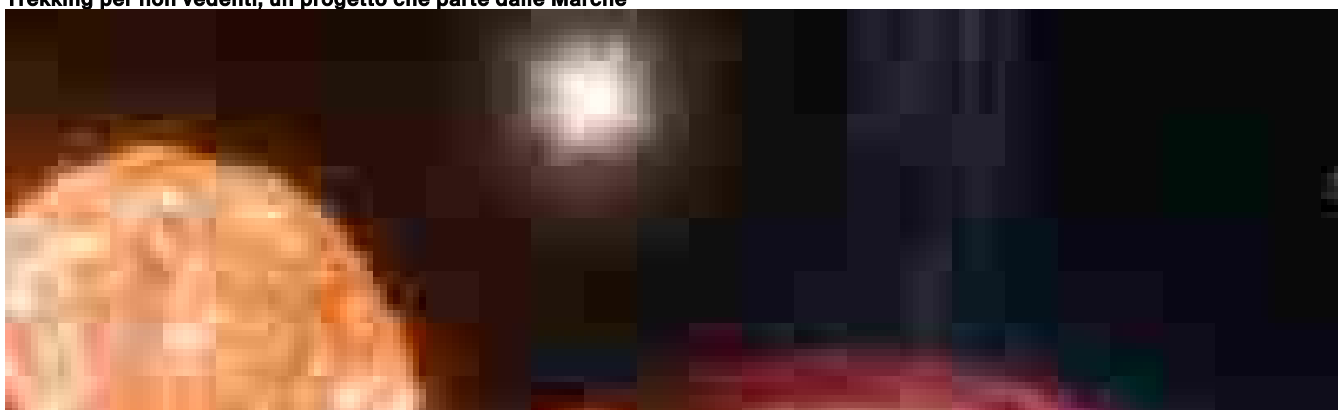
La strage delle donne, oltre novanta uccise nel 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078

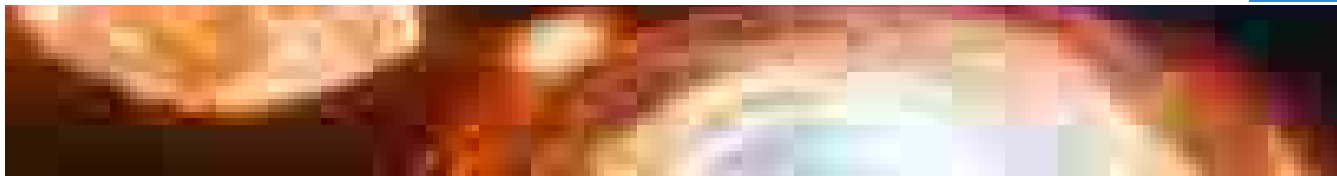


Trekking per non vedenti, un progetto che parte dalle Marche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



Il primo buco nero protagonista di un terzetto cosmico



Inclusività in passerella, indietro tutta. Sfilano solo magre e magrissime



World Pasta Day, una maratona social celebra la pasta nel mondo

Temi caldi [Manovra](#) [Conte](#) [Grillo](#) [Report](#) [Turetta](#) [Sgarbi](#)
/ **Economia**

Naviga :

Il 38% delle imprese italiane ha fatto eco-investimenti

35% dei contratti di lavoro legati alla green economy nel 2023

ROMA, 25 ottobre 2024, 18:06

Redazione ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

074078



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel quinquennio 2019-2023, sono state 571.040 le imprese che hanno effettuato eco-investimenti, pari al 38,6% del totale ovvero più di 1 su 3. Lo rivela il Rapporto GreenItaly, arrivato alla quindicesima edizione, è realizzato dalla Fondazione **Symbola**, da Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne.

Sotto il profilo dell'occupazione, alla fine dello scorso anno le figure professionali legate alla green economy rappresentavano il 13,4% degli occupati totali, 3.163 mila unità. Nel 2023 i nuovi contratti attivati di queste figure sono stati pari a 1.918.610, il 34,8% dei contratti totali previsti nell'anno (circa 5,5 milioni), con un incremento di 102.490 unità rispetto alla precedente rilevazione.

Tra le aree aziendali più interessate sul totale delle attivazioni troviamo le aree della logistica (incidenza 88,8%), della progettazione e sviluppo (86,7%) e le aree tecniche (80,2%). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura green, nel 2023 - su un totale di quasi 5,5 milioni di contratti previsti nel mercato del lavoro - questa conoscenza è stata ritenuta necessaria nel 79,4% dei casi.

L'Italia si conferma leader sul fronte del recupero di materia, un campo in cui il Paese, povero di materie prime, da tempo primeggia. Secondo Eurostat, la capacità nell'avvio a riciclo dei rifiuti totali (urbani e speciali) in Italia ha raggiunto il 91,6% (2022), un tasso di gran lunga superiore alle altri grandi economie europee, Germania (75,3%), Francia (79,9%) e Spagna (73,4%), e alla media Ue-27 (57,9%).

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi